

I LUOGHI E LE MOSTRE DI “FOTOGRAFIA EUROPEA”

Un ideale percorso tra le mostre di Fotografia Europea 2017 prende avvio da **PALAZZO MAGNANI**. Qui, l'esposizione **Paul Strand e Cesare Zavattini. Un Paese. La storia e l'eredità** presenterà le fotografie di Paul Strand, provenienti da prestigiosi musei internazionali (Centre Pompidou, Paris; MAPFRE, Madrid; The Aperture Foundation di New York), apparse nel libro *Un Paese*, pubblicato nell'edizione originale da Einaudi nel 1955.

Un Paese è uno dei primi fotolibri italiani e risente della cultura del neorealismo italiano e racconta, attraverso le immagini del fotografo statunitense e i testi di Cesare Zavattini, le vite e le storie degli umili di un paese italiano - Luzzara, nella pianura padana – scelto come specchio dello spirito di un popolo e del ritmo universale della vita legata alla terra.

La rassegna illustrerà, inoltre, attraverso gli scatti di Gianni Berengo Gardin, che insieme a Zavattini realizza *Un Paese vent'anni dopo* nel 1976, Luigi Ghirri, Stephen Shore, Olivo Barbieri fino alla ricerca artistica di Claudio Parmiggiani, come *Un Paese* sia stato fonte di ispirazione per diversi autori, fotografi, scrittori e artisti e come questi abbiano preso spunto dal volume, divenuto esemplare nella storia della fotografia e nella letteratura per il rapporto tra immagine e scrittura.

I **CHIOSTRI DI SAN PIETRO**, punto cardine di Fotografia Europea, accoglieranno una serie di straordinarie mostre dedicate allo studio e archivio di **Gianni Berengo Gardin**, alle fotografie d'archivio, pubblicazioni e progetti di **Fabrica by Benetton Group**, al progetto curatoriale *Les Nouveaux Encyclopédistes* di **Joan Fontcuberta**, ad un focus storico-fotografico sul **Sudafrica**, paese ospite di questa edizione e al progetto *Speciale Diciottoventicinque*.

Lo studio di Berengo Gardin, a cura di Alessandra Mauro, Laura Gasparini e Susanna Berengo Gardin, propone di indagare l'archivio come luogo del pensiero e della creazione oltre che di custodia della memoria del proprio lavoro. Verranno esplorate le numerose connessioni tra il processo creativo e gli oggetti di lavoro del fotografo italiano, come le macchine fotografiche, le attrezzature, ma anche i provini a contatto. Protagonista dell'iniziativa è l'archivio stesso, caratterizzato dal personale criterio di ordinamento dei negativi, delle prove di stampa, delle stampe originali, oltre che dei libri, cataloghi e oggetti.

A Short History of South African Photography, a cura di Rory Bester, Thato Mogotsi e Rita Potenza, presenta 100 fotografie scattate in Sudafrica negli ultimi 100 anni e offre una chiave di lettura delle fotografie come segnalibri temporanei, transitori, ma soprattutto dirompenti, che emergono da un complesso immaginario storico ed estetico. Potenti testimonianze dell'apartheid, le fotografie sono fondamentali per ricostruire e ricordare la storia sudafricana. Attraverso fotografie accuratamente selezionate da collezioni di archivi, musei e fotografi, *A Short History of South African Photography* esplora in che modo la testimonianza, la traduzione, il movimento,

l'estetica e la politica contribuiscano a una lettura visiva complessa del Sudafrica che è porosa e malleabile nel cambiare la comprensione di passato, presente e futuro.

La mostra, a cura di Enrico Bossan, **Up to Now. Fabrica Photography** raccoglie oltre cento opere e si concentra sui lavori di tutti quei creativi passati da Fabrica - la fucina di giovani talenti voluta da Benetton Group a partire dal 1994 - che negli anni sono diventati autori riconosciuti a livello internazionale. Dagli *Albino Portraits* di Pieter Hugo ai *Libyan Battle Trucks* di James Mollison, passando per *The Middle Distance* di Olivia Arthur e *A bad day* di Laia Abril, fino ad arrivare al problema energetico affrontato da Lorenzo Vitturi in *Oil will never end*, questa raccolta è una testimonianza della varietà di approcci alla documentazione fotografica che attraversa realtà e continenti creando un unicum iconografico e narrativo. Sarà inoltre proposto un focus dedicato ai lavori di Drew Nikonowicz e di Ali Kaveh, attualmente borsisti a Fabrica.

Il progetto curatoriale **Les Nouveaux Encyclopédistes** di **Joan Fontcuberta** rielabora i concetti di classificazione, enciclopedia e conoscenza attraverso l'uso della fotografia. È un omaggio a D'Alembert e Diderot, passando attraverso Foucault e Aby Warburg per arrivare a Hans Peter Feldman. Cosa resta dell'intelligenza rivoluzionaria che a metà del XVIII secolo diede vita ai volumi della *Encyclopédie*, monumentale compendio del sapere, nell'era della post-verità e dei "selfie", delle finestre indiscrete di Facebook e delle sirene del consumismo, delle emoticon e dello spam? Internet, i social, i telefoni cellulari, le videocamere di sorveglianza e qualsiasi dispositivo di registrazione delle immagini, generano una sovrassaturazione in cui le immagini non sono più mediazioni sottomesse tra noi e il mondo, ma diventano attive e furiose. Una selezione internazionale di artisti composta da **Andrea Ferrari, Mishka Henner, Félix Heyes e Benjamin West, Juan del Junco, Iraida Lombardía, Glenda León, Daniel Mayrit, Luciano Rigolini, Roberto Pellegrinuzzi** (in collaborazione con CALQ - Conseil des arts et des lettres du Québec e il patrocinio dell'Ambasciata del Canada in Italia), **Gregoire Pujade-Lauraine, Joachim Schmid, Tom Stayte, Batia Suter** e il progetto collettivo **Useful Photography** (Hans Aarsman, Claudie de Cleen, Julian Germain, Erik Kessels, Hans van der Meer e Frank Schallmaier) ha prodotto un elenco di proposte che non cercano più, come in passato, di fare luce sulle ombre, ma di portare lucidità nel caos.

Sulla scia del successo ottenuto nelle precedenti edizioni, ai Chiostrì di San Pietro ritornerà il progetto **Speciale Diciottoventicinque** che vedrà una ventina di ragazzi tra i diciotto e i venticinque anni, coordinati da Giuseppe De Mattia, lavorare all'archivio privato di Giovanni Marconi (1922). Giovanni Marconi è un uomo comune, nato in Emilia e attualmente abitante a Bolzano, che ha fornito una quantità considerevole di immagini che ripercorrono la sua vita, da quando è nato al compimento dei suoi 95 anni, passando per la seconda guerra mondiale, il lavoro all'estero e tutti i cambiamenti che possono caratterizzare la vita di un uomo di quasi un secolo di età.

Ai **CHIOSTRÌ DI SAN DOMENICO**, **Tommaso Bonaventura, Jan de Cock, Aleix Plademunt e Moira Ricci** sono stati chiamati anch'essi, sull'esempio storico del "Paese" di Cesare Zavattini e Paul Strand, a scegliere per le loro produzioni originali un "paese" come metafora, paradigma, mappa ideale del mondo intero, dello stare insieme, di come è o di come dovrebbe essere.

La ricerca di Tommaso Bonaventura si interroga sul processo di creazione di un archivio del presente, sul suo farsi e sul rapporto che esso stabilisce con il proprio contesto. *Fondo* è infatti una campagna fotografica destinata a divenire un archivio che raccoglie i ritratti dei 2135 residenti di Casacalenda, un piccolo paese del Molise. Un censimento fotografico che sarà mantenuto vivo nel tempo grazie alla collaborazione con lo studio fotografico locale che continuerà ad aggiornarlo.

Al contrario per Jan De Cock "paese" è potenzialmente il mondo intero in cui l'arte e la cultura "riflettono mondi permanenti e insieme eternamente aperti". De Cock è fermamente convinto che l'arte debba essere "per tutti" e la sua produzione si realizza attraverso set fotografici in cui il pubblico è invitato a partecipare. Le fotografie realizzate si "sovrapporranno" nel tempo lasciando comunque memoria di tutti i visitatori che hanno preso parte alla creazione dell'opera collettiva.

In *Un passaggio* Aleix Plademunt ha costruito la sua mappa ideale di un "paese" percorrendo a piedi e di notte la strada che collega Luzzara a Reggio Emilia. I numerosi scatti realizzati dall'artista restituiscono i luoghi attraversati secondo un principio di approssimazione piuttosto che di documentazione, in cui s'intrecciano il reale e l'immaginario.

In *Dove il cielo è più vicino* Moira Ricci prosegue un progetto avviato nel 2014 ritornando nei suoi luoghi d'origine in Maremma. Il suo racconto è caratterizzato da un tono nostalgico legato ad un senso di perdita ma sempre velato da una sottile ironia dovuta al rovesciamento del rapporto tra realtà e finzione, come si rivela nella pretesa di trasformare un metitrebbitrice in astronave per "avvicinare" il cielo.

La collettiva di **PALAZZO DA MOSTO Archivi del futuro** s'interroga sul rapporto tra due termini apparentemente antitetici come futuro e archivio. Le decisioni, le scelte che facciamo oggi lo determineranno: cosa conservare e di conseguenza cosa tramandare, in che modo farlo, per quali ragioni. In mostra sette esempi eccellenti in questo ambito, diversi tra loro, ma con alcuni significativi punti in comune, tali da permettere il disegno di una mappa del pensiero presente del futuro. **Daniel Blaufuks** riflette sul tema della memoria e delle sue diverse tipologie nel progetto *Attempting Exhaustion*: prendendo spunto da Georges Perec, l'artista descrive ciò che accade di apparentemente irrilevante nel ritrarre oggetti immobili. In *A Failed Entertainment* **Alessandro Calabrese** mette in relazione il tradizionale concetto di autorialità nella produzione di fotografie e la sua controparte, la proliferazione su larga scala di materiale visivo disponibile in rete. Nella serie *Wallpaper* **Kurt Caviezel** assembla e presenta centinaia di scatti che trattano argomenti legati al tema dell'archivio, la raccolta di dati, la classificazione in categorie. Le immagini, una sorta di "metareportage" descrivono il mondo così come si presenta nelle webcam pubbliche e private. In *Negative Publicity* **Edmund Clark**, insieme all'investigatore **Crofton Black**, presenta fotografie e documenti sui lati oscuri e occultati delle azioni di guerra e di antiterrorismo degli Stati Uniti in seguito all'attentato dell'11 settembre 2001, riflettendo sulla natura del conflitto contemporaneo e sui meccanismi invisibili del controllo di stato. In *Wolfgang* **David Fathi** reinventa la biografia di Wolfgang Pauli, il famoso scienziato tra i fondatori della fisica quantistica. L'accostamento di elementi reali e fittizi diventa un pretesto per una riflessione sui limiti della conoscenza umana. Gli *Incidental Gestures* di **Agnès Geoffray** sono una rilettura, non priva di manipolazione, di immagini d'archivio realizzate con l'intenzione di ridare senso, e talvolta perfino dignità, alle immagini di

partenza. Infine **Teresa Giannico** in *Lay Out* partendo dalle fotografie di annunci immobiliari reperiti online mette in dubbio il valore documentario della fotografia attraverso un processo di ricostruzione della realtà. I sette progetti si concretizzano in sette spettacolari installazioni presentate per la prima volta in Italia.

Ogni anno Fotografia Europea invita artisti e curatori di tutta Europa a misurarsi con il tema della manifestazione. 600 progetti hanno partecipato alla **Public Call 2017**: i migliori sette si possono ammirare negli spazi di **VIA SECCHI 11** e nelle stanze della storica **GALLERIA PARMEGGIANI**.

I progetti selezionati spaziano dalla Finlandia alla Repubblica Ceca, dall'Olanda ai più interessanti progetti *made in Italy*, offrendo la possibilità di scoprire le frontiere del cambiamento, i passaggi, talora impercettibili dove si annida il futuro. L'artista finlandese **Kukka-Maria Rosenlund** con *Inner Manual Distortion* ricerca nella vecchia casa di famiglia tra i minimi ricordi, tracce di eventi distanti eppure quotidiani, resti di oggetti desueti. Per **Eva Pacalová** il campo di azione è quello della memoria, esplicitato nel suo rapporto con il nonno, figura fondamentale della sua formazione. In *Hello Grandpa! Visual reaction to Grandpa's pragmatic questions about the world* l'artista "cataloga" una parte decisiva della sua esperienza in maniera "sistematica": un libro-lettera illustra la parte teorica, una guida visiva quella "pratica". L'olandese **Marjolein Blom** offre con *Double Slit Experiment* un corrispettivo visivo dell'agognato viaggio nel tempo ispirandosi alle teorie dello scienziato Richard Feynman. Anche la realtà presa in esame dal romano **Giorgio Di Noto** si presenta frammentata. Nel suo *Iceberg* la parte sommersa è quella del Deep Web che costituisce una sorta di inconscio della Rete che usiamo ogni giorno. L'*Archivio di Luce* di **Carlo Vannini** proietta le opere d'arte della Galleria Parmeggiani in uno spazio assoluto. Le opere assumono una visibilità nuova, da una parte grazie alla dimestichezza dell'autore con la fotografia d'arte, dall'altra tramite un uso consapevole della manipolazione tecnica. *The Modern Spirit is Vivisective* di **Francesca Catastini** ruota intorno al corpo, alla sua scomposizione, ma anche alla sua essenza. Teatri anatomici, particolari di trattati rinascimentali, immagini perturbanti restituiscono una percezione nuova di un momento decisivo della modernità. **Roberto Schiesari**, infine, presenta *Ritratti di giovani uomini e giovani donne*, una galleria di volti ricavati da opere d'arte dal Cinquecento all'Ottocento: decontestualizzati dagli originali, rigenerati dall'intervento dell'artista, collocati in un particolare contesto espositivo.

A **PALAZZO DEI MUSEI** si terrà la mostra **LOOP - Giovane Fotografia Italiana #05**, curata da Daniele De Luigi. Attraverso una call nazionale sono stati selezionati per la collettiva di sette artisti under 35: Paolo Ciregia, Giorgio De Vecchi, Francesco Levy, Maria Paolini, Claudia Petraroli, Marco Maria Zanin e Alba Zari.

Il progetto sostiene la fotografia italiana emergente ed è promosso dal Comune di Reggio Emilia e da GAI - Associazione per il circuito dei Giovani Artisti Italiani, con la collaborazione di BJCEM - Biennale des jeunes créateurs de l'Europe et de la Méditerranée, Circulation(s) Festival de la Jeune Photographie Européenne di Parigi e Belfast Photo Festival.

Allo **SPAZIO GERRA**, l'esposizione **Community Era - Echoes From The Summer Of Love**, a cura di ICS - Innovazione Cultura Società, si chiederà, nel cinquantesimo anniversario della *Summer of Love*, cosa rimanga della comunità *hippie* e soprattutto cosa si riverbera di quell'esperienza nel nostro presente. La collettiva raccoglierà le immagini di celebri fotografi statunitensi, Robert Altman, Elaine Mayes e Baron Wolman, diretti protagonisti della rivoluzione culturale che dalla California della seconda metà degli anni Sessanta si è diffusa in tutto il mondo occidentale.

Al **MUSEO DELLA STORIA DELLA PSICHIATRIA**, il progetto prodotto da **Christian Fogaroli** per Fotografia Europea si basa su uno studio di ricerca condotto all'interno dell'archivio dell'ex ospedale psichiatrico San Lazzaro di Reggio Emilia nel 2013 e nel 2017. È un percorso iniziato nel 2011 e procede tutt'ora a livello europeo in istituzioni pubbliche e private in cui l'aspetto della ricerca scientifica si rapporta all'aspetto artistico sotto diverse prospettive di pensiero.

Il progetto *Satelliti* pone le sue basi su ciò che è rimasto custodito in oltre un secolo di storia di cura mentale nell'istituto del San Lazzaro. Lo studio, la riscoperta e la valorizzazione di una piccola parte dell'archivio apriranno nuovi percorsi attraverso discipline diverse come l'astrologia, la geografia, la zoologia e i mondi fantastici in cui il carattere peculiare della non conformità appare, come nelle antiche civiltà greche, egizie e babilonesi, un segno magico di superiorità. Antichi punti di vista perduti.

Alla **BIBLIOTECA PANIZZI**, l'esposizione **Foto graphia. Tra immagine e parola**, a cura di Laura Gasparini, Giulia Lambertini e Monica Leoni proporrà esemplari storici dal dagherrotipo, alle carte salate, alle albumine alla fotografia digitale concepite e realizzate non solamente come immagini, ma come oggetti quali particolari montaggi, album, menabò, libri d'artista e edizioni a stampa. Un percorso didattico nelle collezioni pubbliche.

Anche per la sua XII edizione Fotografia Europea sarà arricchita dal **CIRCUITO OFF**, un programma di oltre 300 esposizioni ed eventi indipendenti e autogestiti, promossi da gallerie, associazioni, soggetti pubblici e privati, disseminati nel territorio cittadino e provinciale.

INCONTRI, CONFERENZE, WORKSHOP, PRESENTAZIONI DI LIBRI, VISITE GUIDATE E SPETTACOLI animeranno anche quest'anno le giornate di apertura del festival e i fine settimana successivi fino al 9 luglio, in una proposta ricca e articolata per scoprire il mondo della fotografia e approfondirne vari e interessanti aspetti.

Si parte con l'imperdibile appuntamento del 5 maggio dalle ore 11 alle ore 16, presso il Teatro Cavallerizza, con gli **STATI GENERALI DELLA FOTOGRAFIA** alla presenza del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, **Dario Franceschini, Mario Calabresi, Vittorio Gallese**.

Alle ore 18 presso i Chiostri di San Pietro, come da tradizione, si **inaugura il festival** alla presenza di autorità e curatori. Dalle 19 apertura delle sedi espositive.

Sabato 6 e domenica 7 maggio al Teatro Cavallerizza si terranno diverse conferenze con personalità quali **Erik Kessels, Joan Fontcuberta, Maurizio Ferraris**.

Sabato sera, dalle 21.30, piazza San Prospero sarà il centro delle suggestioni di musica e immagini nella produzione originale dedicata alla **Summer of Love**, agli echi musicali dei Festival di Monterey, Woodstock e Altmont e all'idea di community e archivio celebrati nel cinquantesimo anniversario della nascita del movimento hippie statunitense. Protagonisti della serata saranno il famoso dj e conduttore radiofonico **Alessio Bertalot** e il polistrumentista e compositore statunitense **Mark Harris** che alterneranno dj set e musica dal vivo, rielaborando tracce originali con un sound contemporaneo. Alla consolle anche il dj **Marco Rigamonti**.

Dalle suggestioni degli anni '60 arriva anche il **VINTAGE PHOTO BUS**, un pulmino Volkswagen trasformato in una vera e propria cabina fotografica che si aggirerà per i luoghi del festival invitando i visitatori a salire e sperimentarsi in scatti stampati e pubblicati in tempo reale.

Proseguono al pari degli scorsi anni presso la Biblioteca Panizzi le **LETTURE PORTFOLIO** (sabato 6 e domenica 7) in collaborazione con Inside Training e Spazio Fotografia San Zenone. Interessante novità dell'edizione 2017 è Parentesi [], spazio dedicato al libro fotografico indipendente in collaborazione con Wishot, presso i Chiostrì di San Domenico, da venerdì 5 a domenica 7 maggio. E ancora **PRESENTAZIONI di LIBRI** con autori e protagonisti, presso i Chiostrì Di San Pietro (sabato 6 maggio: *The History of European Photography 1970-2000* insieme a Gigliola Foschi e Vaclav Macek; *L'immagine condivisa. La fotografia digitale* con l'autore André Gunthert e Michele Smargiassi; Domenica 7 maggio presentazione di *L'altro sguardo* insieme a Raffaella Perna)

Si conferma il ricco programma delle **VISITE GUIDATE** tenute da artisti e curatori nelle varie sedi di mostra per tutto il weekend inaugurale, appuntamento che continua anche nei weekend successivi con i curatori e lo staff del festival. La proposta si amplia e raggiunge Luzzara dove la *Fondazione Un Paese* accompagna i visitatori nei luoghi delle foto di Paul Strand.

Fotografia Europea quest'anno consolida la sua attenzione per i più piccoli organizzando visite guidate dedicate e un programma ricco di **PROPOSTE DIDATTICHE** anche in collaborazione con altre iniziative della città: dal weekend inaugurale fino a metà giugno molte le proposte di laboratori che cercheranno di avvicinare bambini e ragazzi al variegato programma del festival. Da sottolineare il focus sulla mostra *A Short History of South African Photography* proposto dal tavolo Reggio-Africa e Istoreco per bambini e scuole di diverso ordine e grado.

Quest'anno più che mai gli eventi di Fotografia Europea non si esauriranno nelle giornate di apertura del festival. **Per tutta la durata del Festival, fino al 9 luglio, tanti saranno gli appuntamenti calendarizzati nei week end di apertura delle mostre.**

Una piccola rassegna cinematografica di tre appuntamenti, due al **cinema Rosebud** a cura dell'ufficio Cinema del Comune di Reggio Emilia e uno all'Arena ex Stalloni in collaborazione con Arci. Tre film che ripercorrono la vita di due grandi fotografi come Robert Frank e Robert Doisneau e un documentario che racconta l'interessante vicenda del ritrovamento, in una cittadina al confine tra Canada e Alaska, di diverse pellicole di film muti, alcuni considerati perduti per sempre.

Si parte il 10 maggio al cinema Rosebud con *Dawson City. Il tempo tra i ghiacci* (USA/2016) di Bill Morrison (120'), in collaborazione con Cineteca di Bologna, poi il 15 maggio ore 21 *Don't Blink - Robert Frank* (USA/2015) di Laura Israel (82') e si conclude il 10 giugno *Robert Doisneau, le révolté du merveilleux*, di Clémentine Deroudille (78').

Reggio Emilia il 13 maggio presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, ospiterà il famoso format TEDx che avrà come tema **RETHINK_ Change perspective to promote beauty** con un "focus fotografico" tenuto da Alessandra Chemollo .

E ancora: i laboratori fotografici per bambini domenica 21 maggio presso i Chiostri di San Pietro dialogano con il tema di **ReggioNarra**; Sabato 27 maggio una **giornata dedicata agli archivi** con prestigiosi ospiti internazionali tra cui RIBA British Architectural Library, Ikono TV, Fondazione Dalmine; le straordinarie **Performance musicali a cura dei finalisti del Premio Borciani per quartetto d'archi** nella sede espositiva dei Chiostri di San Pietro (venerdì 9 giugno) in collaborazione con la Fondazione I Teatri; il 10 giugno, presso i Chiostri di San Pietro, **Gianni Berengo Gardin e Ferdinando Scianna** in dialogo; Letture e musica dall'*Almanacco 2017. Mappe del tempo, memoria, archivi, futuro* a cura di **Ermanno Cavazzoni** sabato 17 giugno presso i Chiostri di San Pietro. Per chiudere sabato 8 luglio, premiazione del fotografo **vincitore del Circuito OFF** e la suggestiva performance ai Chiostri di San Pietro a cura di **Aterballetto**.

Fotografia Europea è un progetto promosso e organizzato da Fondazione Palazzo Magnani insieme a Comune di Reggio Emilia, con Regione Emilia-Romagna, Fondazione Pietro Manodori, Camera di Commercio di Reggio Emilia

Special sponsor **IREN spa**.

Main sponsor: **Fondazione Mast, Coop Alleanza 3.0, Car Server, Cariparma Crédit Agricole**

IL CATALOGO

Il catalogo del Festival è pubblicato da Silvana Editoriale e raccoglierà le opere in mostra, i saggi dei curatori e i contributi di critici e protagonisti della dodicesima edizione di Fotografia Europea. Anche la mostra dedicata a Strand e Zavattini è accompagnata dal catalogo edito da Silvana editoriale.

FOTOGRAFIA EUROPEA 2016 - XII edizione
Mappe del tempo. Memoria, archivi, futuro
Reggio Emilia, 5 maggio - 9 luglio 2017

Informazioni: tel. **0522.444412-444446**; www.fotografiaeuropea.it

Ufficio stampa

CLP Relazioni Pubbliche

tel. 02 36 755 700 anna.defrancesco@clponline.it; ufficiostampa@clponline.it www.clponline.it

Ufficio stampa Fondazione Palazzo Magnani

Stefania Palazzo, tel + 39 0522.444446; s.palazzo@palazzomagnani.it

Federica Franceschini, tel. + 39 0522.444408; f.franceschini@palazzomagnani.it

BIGLIETTI

Acquistabili presso le due biglietterie del Festival Fotografia Europea:

- Biglietteria Chiostrì di San Pietro – via Emilia San Pietro 44/c – Reggio Emilia
- Biglietteria Palazzo Magnani – corso Garibaldi 29 – Reggio Emilia

Biglietto unico per accedere a tutte le mostre: intero € 15,00 / ridotto € 12,00

Riduzioni: ragazzi dai 13 ai 25 anni, over 65, persone diversamente abili, possessori della YoungER card, soci TCI, possessori tessera, Cral Comune di Reggio Emilia, possessori tessera Amici della Fondazione Palazzo Magnani, possessori tessera Amici dei Teatri, dipendenti Iren, clienti club Iren, clienti, dipendenti del Gruppo Cariparma Crédit Agricole, possessori tessera socio Coop Alleanza 3.0, possessori del biglietto dello CSAC, gruppi composti da almeno 15 persone

Gratuito: Visitatori di età inferiore ai 12 anni, accompagnatori di persone diversamente abili, giornalisti accreditati e soci Icom

Apertura gratuita venerdì 5 maggio dalle 19 alle 21

ORARI APERTURA MOSTRE

GIORNATE INAUGURALI 5, 6, 7 MAGGIO 2017

Chiostrì di San Pietro, Palazzo Magnani, Chiostrì di San Domenico, Palazzo da Mosto, Spazio Gerra, Spazio espositivo Via Secchi 11, Palazzo dei Musei, Museo della Psichiatria, Galleria Parmeggiani

venerdì 5 maggio 19.00/23.00

sabato 6 maggio e domenica 7 maggio 10.00/23.00

Biblioteca Panizzi

venerdì 5 maggio 19.00/23.00

sabato 6 maggio 9.00/23.00

domenica 7 maggio 10.00/18.00

DAL 12 MAGGIO AL 9 LUGLIO 2017

Chiostrì di San Pietro, Palazzo Magnani, Chiostrì di San Domenico, Palazzo da Mosto, Spazio Gerra, Spazio espositivo Via Secchi 11

venerdì 18.00/23.00

sabato 10.00/23.00

domenica 10.00/20.00

Apertura straordinaria venerdì 2 giugno 10.00/23.00

Palazzo dei Musei e Galleria Parmeggiani

sabato e domenica 10.00/13.00 – 16.00/19.00

Apertura straordinaria venerdì 2 giugno 10.00/23.00

Museo della Psichiatria

sabato e domenica 10.00/13.00 – 16.00/19.00

Apertura straordinaria venerdì 2 giugno 10.00/19.00

Biblioteca Panizzi

(negli orari di partura della Biblioteca www.panizzi.comune.re.it)

lunedì-sabato 9.00/20.00

domenica 9.00/12.00 (fino al 18 giugno)